

Codice Procedura: 4058

Classifica: ME_042_VI00147– CP 4058

Proponente: Comune di Lipari

Procedimento: Valutazione di incidenza ambientale (“VIncA”) – Istanza di attivazione della medesima procedura - Livello I, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1.

OGGETTO: Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea

Codice procedura	4058
Classifica	ME_042_VI00147– CP 4058
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	VIncA Appropriata Livello II
Procedure Integrate	
Proponente	Comune di Lipari
RUP	Geom. Claudio Beninati
Oggetto	Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea
Descrizione	Realizzazione di un centro di raccolta (cdr) dell'isola di Panarea del comune di Lipari (ME), un'area a servizio della raccolta differenziata, in cui avviene la separazione dei rifiuti, per un successivo e corretto riciclaggio e/o recupero della materia prima.
Località del progetto	Isola di Panarea, Località San Pietro (Comune di Lipari)
Progettista	Ing. Dario Mamazza
Redattore studio di VinCa II	dott. Geol. Stefano Pellizzieri.

Commissione Tecnica Specialistica – CP4058 - ME_042_VI00147– “Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea”, *Comune di Lipari (ME)*.

Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00 di cui (€ 2.000,00 il 04/08/2025 + € 2.000,00 il 29/09/2025)
Importo dei lavori	€ 705.483,26
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 55736 del 04/08/2025
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 56797 del 07/08/2025
Comunicazione Pubblicazione e trasmissione a CTS	Prot. nr. 56797 del 07/08/2025
Responsabile del procedimento	Arch. Calogero Beringheli, Dirigente pro tempore del Servizio 1
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Mariagrazia Gagliardo
Scadenza avviso	05/09/2025
Condivisione G.I.	SI (23/11/2025)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere CTS n. 868 del 28/11/2025

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure

per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:" Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti



(punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 36 del 14_02_22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle "Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)", approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007";

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all'adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 *“Sostituzione integrale dell’Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA”*;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 *“Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione”* e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;



- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS;
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. N. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota presentata dal Comune di Lipari, acquisita al prot. DRA n. 55736 del 04/08/2025, con la quale è stata depositata l'istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per il progetto dal titolo "Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea (ME)";

VISTA prot. n. 56797 del 07/08/2025 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento e la trasmissione della pratica alla C.T.S;



VISTO il portale SiVii dell'ARTA dal quale si evince che in data 04/09/2025 la procedura è assegnata al gruppo istruttorio della C.T.S.;

VISTA la Determina R.G. n. 2391 del 12-12-2024 del Comune di Lipari di aggiudicazione e affidamento a seguito di procedura mediante RDO sulla piattaforma elettronica MEPA, dell'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto esecutivo, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza per la realizzazione di un'isola ecologica nell'isola di Panarea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 - Componente 1 - Investimento 3.1 - Programma "Isole Verdi" - Tipologia I.A e contestuale impegno di spesa per l'incarico del progettista, ing. Mamazza Dario;

VISTA la lettera datata 30 aprile 2025 con la quale il progettista, ing. Mamazza Dario, incarica il dott. Geol. Stefano Pellizzieri di eseguire lo studio geologico, idrogeologico-vincolo forestale, studio ambientale – sistema di smaltimento acque reflue e lo studio di valutazione di incidenza ambientale appropriata

RILEVATO che non risultano pervenuti pareri e/o osservazioni relativi alla procedura;

ESAMINATI i seguenti elaborati trasmessi per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
AVVISO AL PUBBLICO
04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE
SHAPE FILES (ZIP)
CARTOGRAFIA COMPLESSIVA
CARTA DEI VINCOLI
VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE APPROPRIATA
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
RILIEVO PLANIMETRICO
PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
PLANIMETRIA GENERALE CON COMPOSIZIONE
ATTREZZATURE
PLANIMETRIA RETI CANALIZZATE
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA
INFO POINT E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
ELENCO PREZZI
ANALISI PREZZI
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO



RELAZIONE FOSSA BIOLOGICA
RELAZIONE IMPIANTISTICA
ELENCO ELABORATI
DETERMINA DI INCARICO PROGETTISTA
LETTERA INCARICO GEOLOGO
QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

CONSIDERATO E VALUTATO che da un preliminare esame della documentazione si è ritenuto necessario audire il proponente in quanto sono state rilevate alcune incongruenze fra i documenti allegati e l'istanza di VinCA acquisita dal DRA. Infatti, a seguito della mail della CTS datata 08/09/2025 inviata al Servizio 1 del DRA, quest'ultimo con nota prot. n. 63493 del 12/09/2025 ha richiesto al Comune di Lipari di chiarire l'incongruenza tra l'istanza di VinCA trasmessa dal Comune, individuata di Livello I Screening, con i relativi oneri istruttori di screening e lo studio di incidenza ambientale ricompreso tra i documenti progettuali, redatto invece come VinCA Livello II-appropriata.

In riscontro alla suddetta nota del Servizio 1 del DRA, il Comune ha riscontrato con nota acquisita dal DRA al prot. 64813 del 18/09/2025, confermando che l'istanza di che trattasi era riferita ad una VinCA di Livello I Screening.

Non riuscendo pertanto a chiarire l'incongruenza amministrativa della procedura, la CTS ha richiesto un'audizione al fine di risolvere definitivamente la questione.

In data 23/09/2025 si è tenuta l'audizione nell'ambito della quale il Proponente ha chiarito definitivamente la natura dell'istanza, riconducibile ad una VinCA appropriata di Livello II e si è impegnato ad integrare gli oneri istruttori nonché quanto richiesto dalla CTS e richiamato nel verbale di audizione ovvero:

- 1) correggere l'elaborato 1 "Relazione tecnica" laddove a pag. 25 si evidenzia che l'area è soggetta a valutazione di incidenza Livello I screening;
- 2) integrare la dichiarazione sostitutiva per il possesso requisiti del professionista incaricato dello studio di incidenza ambientale VinCA Livello II-appropriata;
- 3) chiarire e conseguentemente sistemare la planimetria Tav. 4 delle opere laddove, la tettoia coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, richiamata in più parti della documentazione pari a 57 m², risulta invece dalla planimetria allegata coprire una area di m 3 x m 4;
- 4) precisare che i cassoni scarrabili adibiti alla raccolta delle varie frazioni merceologiche di rifiuti, dovranno essere tutti dotati di sistemi di chiusura adeguati che ne garantiscano la minima esposizione temporale a cielo aperto dei vari materiali;
- 5) chiarire in merito al criterio di dimensionamento del CCR dove, al riguardo, la relazione tecnica riporta le quantità complessive di produzione di RSU equivalenti a quelle prodotte dall'intero Comune di Lipari, pari a ton 8.459,860.

CONSIDERATO che il Proponente con nota acquisita dal DRA in data 09/10/2025 prot. DRA 70201, ha riscontrato le richieste della CTS e trasmesso la seguente documentazione:

Commissione Tecnica Specialistica – CP4058 - ME_042_VI00147– "Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea", *Comune di Lipari (ME)*.



- Contributo integrativo degli oneri istruttori di € 2.000,00;
- Relazione tecnica progettuale integrativa;
- Integrazione format proponente;
- Dichiarazione sostitutiva relativa alle competenze professionali del professionista;
- Lettera di incarico del professionista

CONSIDERATO che il proponente con nota acquisita dal DRA al prot. n. 79019 del 17/11/2025, ha ritrasmesso la relazione tecnica integrativa in quanto la precedente relazione non risultava rispondere pienamente alle richieste avanzate in fase di audizione;

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta n. 1, il Proponente presenta l'istanza di VinCA livello II secondo il Mod. 4.2;

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta n. 2, il Proponente allega la dichiarazione sostitutiva del professionista incaricato dello studio di VinCa livello II, resa ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000 di attestazione dei requisiti;

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta n. 3, il Proponente, attraverso l'elaborato trasmesso in data 17/11/2025 "relazione tecnica integrativa" precisa che la tettoia da realizzarsi all'interno del CCR avrà dimensioni pari a m 3 x m 4, ovvero pari a 12 m² e non come erroneamente prima indicato pari a 57 m²;

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta n. 4, il Proponente attraverso l'elaborato trasmesso in data 17/11/2025 "relazione tecnica integrativa", precisa che gli scarrabili saranno dotati di sistemi di chiusura adeguati che ne garantiranno la minima esposizione temporale a cielo aperto delle varie tipologie di rifiuti;

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta n. 5, il Proponente attraverso l'elaborato trasmesso in data 17/11/2025 "relazione tecnica integrativa", precisa che i quantitativi di rifiuti gestiti all'interno del CCR sono quelli prodotti esclusivamente nell'isola di Panarea;

PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il progetto in esame rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 - Componente 1 - Investimento 3.1 - Programma "Isole Verdi";

CONSIDERATO che il Proponente afferma che allo stato attuale l'isola di Panarea risulta sprovvista struttura a servizio della raccolta porta a porta, avviata nel territorio comunale nell'anno 2016;

CONSIDERATO che il progetto in esame riguarda la realizzazione del Centro di Raccolta (CdR) dell'isola di Panarea del Comune di Lipari (ME), a servizio della raccolta differenziata in cui avviene la separazione dei rifiuti, per un successivo e corretto riciclaggio e/o recupero della materia prima, con recupero e adeguamento funzionale di un'area dismessa in prossimità del centro abitato, raggiungibile da parte degli utenti attraverso la strada San Pietro;

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto è posizionata in una zona servita dalla rete viaria urbana, per facilitare l'accesso degli utenti. L'area presenta una morfologia leggermente scoscesa e solo in piccola parte pianeggiante. Precisamente il sito di progetto è ubicato sul margine di nord-est dell'Isola di Panarea, presso Contrada Calcara ed è contigua alla cabina Telecom. Dal punto di vista cartografico il sito prescelto



interessa il Foglio di mappa n. 4, particelle 575 e 1048. Il sito è ubicato ad una quota media di 60 m s.l.m, con le seguenti coordinate geografiche (WGS 84) (Fuso 33): Latitudine: ϕ 38.643597° - Longitudine: λ 15.073227°.

L'intervento copre una modesta superficie pari a circa 770 m² di cui una porzione rimarrà fuori dagli interventi per circa 120 m², dove si manterrà e si potenzierà il verde esistente.

CONSIDERATO che il sito è inserito in un contesto morfologico caratterizzato da un'area sub-pianeggiante, delimitata ad ovest dalle pendici precollinari che culminano con l'alto morfologico dell'isola; la porzione est degrada verso l'area costiera dove risiede l'abitato di Ditella e quella nord traguarda verso la scarpata che raggiunge alla spiaggia di Calcara. L'aspetto paesaggistico è condizionato dai molteplici manufatti che definiscono una urbanizzazione rada ed a tratti densa, percorsa da strade di collegamento che raggiungono le diverse proprietà. La caratteristica peculiare dell'area è la componente percettiva della retrostante fascia precollinare, sulla quale hanno sede una fitta macchia mediterranea e sparsi querceti a roverella, oltre allo spettacolare panorama offerto dall'area marina e dagli scogli vicini.

CONSIDERATO che, dal quadro programmatico territoriale, dagli elaborati di progetto si evince che l'area interessata dal progetto:

- ricade in aree nel vigente PRG ha destinazione urbanistica E1 – agricola;
- ricade all'interno del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004;
- ricade all'interno dell'area soggette al vincolo idrogeologico;
- ricade all'interno di siti Natura 2000 e precisamente nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 030044 "Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre";
- ricade all'interno dell'IBA 152 delle isole Eolie;
- ricade ad una distanza di circa 120 m dalla ZSC ITA0300025 "Isola di Panarea e Scogli Viciniori";
- ricade all'interno del Piano di Gestione "Isole Eolie"
- ricade a circa 150 m dalla zona B della R.N.O. Isola di Panarea e scogli vicini e a circa 250 m dalla zona A della medesima Riserva;
- ricade a circa 240 m dal geosito NAT-5LP-0069, località Palisi;
- ricade parzialmente all'interno dell'area a Bosco ai sensi L.R. 16/96 art. 4.

CONSIDERATO che il Proponente produce uno studio geologico dal quale si escludono fenomenologie di dissesto. Materiale vulcanico eterogeneo, affiora lungo il ripiano sub-pianeggiante del sito, compreso tra i 70 m ed i 60 m s.l.m; si tratta di una terra incoerente a comportamento granulare; la granulometria è riconducibile ad una sabbia grossolana con lieve frazione fina ed elementi grossolani, tipo brecce vulcaniche eterogenee, riferibili all'attività esplosiva. Il drenaggio delle acque di precipitazione, in relazione alle caratteristiche tessiturali dei sedimenti ed alla morfologia, avviene in buona parte attraverso lo scorrimento superficiale. L'assetto della zona e la giacitura dei depositi, fanno sì che l'azione esercitata dalle acque meteoriche e di ruscellamento non provochino l'insorgere di fenomeni erosivi superficiali pregiudizievoli. Inoltre si ritiene che quanto in progetto non modificherà l'assetto geomorfologico del sito, purché si operi nel rispetto delle vigenti norme tecniche costruttive e di progetto. Dal punto di vista idrogeologico, si tratta di terreni dotati di un grado di permeabilità medio alta che consentono alle acque superficiali di infiltrarsi con una certa facilità, andando ad alimentare la circolazione idrica sotterranea, al contatto con il substrato lavico impermeabile. Lo studio geologico afferma che nel caso specifico lo spessore del mezzo non saturo è sufficiente a garantire una buona dispersione del liquame proveniente dalla fossa imhoff e pertanto è fatto salvo il pericolo di inquinamento delle acque sotterranee.



VISTI gli elaborati progettuali caricati nel portale SiVii dove viene descritto dettagliatamente l'intervento di progetto, come sinteticamente di seguito esposto:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il Proponente afferma che il progetto si conformerà a tutte le norme vigenti nazionali e regionale compresa la normativa tecnica di cui al DM 08/04/2008 in materia di realizzazione dei CCR e che pertanto il medesimo centro andrà sottoposto all'autorizzazione comunale ai sensi dell'art. 2 del sopra richiamato decreto ministeriale;

CONSIDERATO che nella Relazione generale "Elaborato 1" il Proponente descrive il progetto di realizzazione del centro comunale di raccolta (CCR) da realizzare a servizio dell'isola di Panarea attraverso il recupero e l'adeguamento di un'area dismessa in prossimità del centro abitato, raggiungibile da parte degli utenti attraverso la strada San Pietro da cui è previsto un ingresso tramite cancello automatizzato;

CONSIDERATO che la produzione dei Rifiuti Solidi urbani, riferiti all'anno 2024 e comprendente tutte le isole del Comune di Lipari, è riassunta nella tabella che segue:

	ANNO 2024	
	INDIFFERENZIATA [Ton]	DIFFERENZIATA [Ton]
Lipari	1 866,43	2 062,39
Vulcano	777,68	859,33
Stromboli	466,61	515,60
Panarea	388,84	429,67
Filicudi	272,19	300,77
Alicudi	116,65	128,90
Totale	3 888,40	4 296,65

CONSIDERATO che in relazione al dimensionamento del CCR, nel caso specifico dell'isola di Panarea, il Proponente stima una quantità di rifiuti indifferenziati pari a 388,84 ton per una percentuale pari al 47.51% e una produzione di rifiuti differenziati pari a 429.67 ton, per una percentuale pari al 52.49%;

CONSIDERATO che il Proponente precisa che la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi, considerata la viabilità dell'isola, avverranno mediante l'utilizzo di piccoli scarrabili; di seguito i rifiuti verranno adeguatamente compattati e suddivisi in piccoli blocchi così da poter essere trasferiti facilmente in prossimità della banchina del porto per poi essere trasferiti all'interno delle navi;

CONSIDERATO che con l'intervento in oggetto, si intende dotare l'area di stoccaggio di adeguata pavimentazione impermeabilizzata, destinata ad accogliere i cassoni scarrabili e le ceste per i vari raggruppamenti RAEE, di ulteriori frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata, e di un'adeguata copertura, al fine di evitare che alcuni materiali depositati siano esposti agli agenti atmosferici;

CONSIDERATO che l'intervento interesserà un'area di 769 m² e che l'area sarà risistemata rimuovendo la folta vegetazione arborea e realizzando un livellamento del piano di sedime da impermeabilizzare per evitare



che eventuali acque di scolo possano infiltrarsi nel sottosuolo e dove verrà realizzata una rampa di carico in modo tale che i mezzi di raccolta possano conferire i vari materiali nei cassoni scarrabili sottostanti;

CONSIDERATO che il Proponente descrive le lavorazioni che verranno attuati nell'area oggetto dell'intervento secondo le seguenti fasi:

- 1) preliminarmente, considerato che l'area è costituita da una parte scoscesa invasa da vegetazione spontanea, alberi di medio fusto, tipici dei luoghi e rovi che non permettono un accesso agevole, la superficie pianeggiante è caratterizzata da folta vegetazione arborea e che pertanto il primo intervento in programma sull'area consisterà in una ripulitura generale, previa rimozione della folta vegetazione arborea, attualmente presente;
- 2) successivamente verranno realizzati i lavori di sbancamento per rendere l'area pianeggiante, e, conseguentemente, opere di contenimento con gabbioni metallici e pietre di altezza di m 3,00 sull'intero lato a ridosso della strada mentre, sugli altri lati dove il dislivello è minore, per colmare il dislivello presente, verranno realizzate altre opere di contenimento di altezza m 1,50 per consentire l'accesso al centro di raccolta. Le opere di contenimento saranno realizzate in cemento armato ordinario, mentre i muri di contenimento per colmare il dislivello, verranno realizzati tramite gabbionate;
- 3) le opere saranno completate attraverso la realizzazione di un impianto di illuminazione e di un impianto di videosorveglianza.

CONSIDERATO che l'area, oltre che pavimentata con asfalto a cella chiusa onde evitare il percolamento di contaminanti attraverso il terreno, sarà dotata di un muretto in cemento armato di altezza di circa m 1,20, che la circonda su due lati al fine di impedire eventuali diffusioni di fiamme che, accidentalmente, dovessero interessare qualcuno dei materiali stoccati. L'area sarà dotata di impianto antincendio;

CHE il progetto inoltre prevede:

- 1) la realizzazione di un'area coperta rappresentata da una tettoia m 3 x m 4 con struttura portante verticale ed orizzontale in acciaio, una copertura in lamiera grecata con grondaie e pluviali per la gestione delle acque meteoriche che saranno convogliate nella griglia di raccolta che finiranno nell'impianto di prima pioggia;
- 2) un edificio allestito ad ufficio accettazione e presidio del centro di raccolta, attrezzato con servizi igienici collegati al sistema di depurazione imhoff. L'edificio è provvisto di locale tecnico seminterrato ove saranno collocati la cabina elettrica ed il gruppo di pressurizzazione;
- 3) la realizzazione delle opere di contenimento da realizzarsi in cemento armato ordinario, mentre i muri di contenimento per colmare il dislivello, verranno realizzati tramite gabbionate in pietrame rinverditi con talee di piante arbustive autoctone. Si tratta di gabbioni in rete metallica zincata a doppia torsione e maglia esagonale, riempiti in loco con ghiaione o pietrisco di pezzatura minima 15 cm, disposti a file parallele sovrapposte.

CONSIDERATO che l'approvvigionamento idrico avverrà attraverso serbatoi di acqua potabile, riempiti con autobotte del servizio idrico cittadino costituiti da elementi prefabbricati con struttura in conglomerato cementizio armato per il contenimento di acqua potabile;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il sistema di raccolta delle acque superficiali, sull'intera area sarà realizzata una rete di raccolta delle acque del piazzale, attraverso griglie suddivise tra la zona d'ingresso, la rampa/zona di scarico ed il piazzale di manovra, tenendo conto che la pavimentazione impermeabilizzata sarà pendente verso la caditoia posizionata al centro del piazzale. Le acque meteoriche saranno convogliate in un apposito pozzetto scolmatore e, dunque, all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque di prima pioggia, passanti attraverso il pozzetto scolmatore, saranno stoccate nella vasca di raccolta e subiranno il trattamento adeguato secondo la vigente normativa in materia;

CONSIDERATO che le acque così raccolte saranno convogliate nell'impianto di prima pioggia, che prevede un disoleatore ed una vasca di sedimentazione per la separazione delle sostanze quali sabbie, olii e terriccio, in esse presenti e che le acque chiarificate si immetteranno nella condotta di scarico, arrivando nel ricettore situato a valle precisando che in sede di rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, è previsto, preliminarmente, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque, ai sensi della Parte terza del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che le acque nere provenienti dai servizi igienici, dato che il corpo ricettore non sarà una pubblica fognatura, saranno convogliate in fossa Imhoff (fossa biologica) ed un pozzetto secondario per il trattamento dei fanghi attivi e dispersione del refluo chiarificato attraverso una condotta di sub-irrigazione da dimensionarsi opportunamente sulla base del contesto idrogeologico locale.

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE (SIA)

CONSIDERATO che il progetto è supportato da uno studio di incidenza ambientale (VinCa II) appropriata redatta da geologo Stefano Pellizzieri, giusto incarico del 30 luglio 2025, a firma del progettista, ing. Dario Mamazza e dal responsabile PO del Comune di Lipari geom. Claudio Beninati;

CONSIDERATO, inoltre, che ai fini della redazione dello studio di incidenza ambientale (SIA) adeguato, il professionista incaricato ha ritenuto farsi collaborare da un professionista agrotecnico e da un naturalista, necessari per lo studio dell'ambiente biotico;

VISTE E VALUTATE le integrazioni prodotte dal Proponente a seguito dell'audizione richiesta dalla CTS e svolta in data 23/09/2025;

ESAMINATO lo studio di incidenza ambientale di livello appropriato;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- il sito di progetto ricade all'interno della ZPS ITA 030044 - Arcipelago delle Eolie - Area Marina e Terrestre della Rete Ecologica Natura 2000;

- lo studio segue le indicazioni disposte dalle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 N. 357 e ss.mm.ii. di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ART. 6, paragrafi 3 e 4 e prevede la descrizione delle caratteristiche del progetto, la verifica in coerenza con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie, con la struttura, le funzioni e le misure delle zone protette, valutazione del potenziale degrado e perturbazione e significatività degli impatti ambientali diretti ed indiretti da parte delle azioni di progetto sull'habitat esistente;

CONSIDERATO che lo studio è stato redatto tenendo conto dei contenuti del PdG Isole Eolie, approvato con D.D.G. n.120 del 08/03/2003 e nel rispetto dei “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione” (D.M. 17/10/07 e D.M. 22/01/09), e delle norme che mirano a stabilire le linee guida per la gestione e la conservazione di queste aree protette, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze di conservazione;

CONSIDERATO che la ZPS ITA 030044 ricade nel territorio individuato sin dal 1989 come IBA (Important Bird Area) cod. 152 ovvero Area importante per gli Uccelli e come tale, ritenuta dall'Unione Europea, meritevole della massima tutela e di importanza strategica per la conservazione degli uccelli compreso lo spazio marino antistante alla costa settentrionale della Sicilia, sia dal lato ionico che da quello tirrenico;

CONSIDERATI che gli habitat più diffusi nella ZPS ITA 030044 sono:

N21 – Arboreti	15 %
N01 – mare e bracci di marea	16 %
N08 – brughiere, boscaglie, macchia, garighe,	13 %
N09 – praterie aride e steppe	13%
N22 – habitat rocciosi, deriti di falda, aree sabbiose	15%
N20 – impianti forestali a monocoltura	9%

CONSIDERATO che non sono presenti formazioni boschive arboree. La maggiore superficie è ricoperta da macchia mediterranea, e notevoli percentuali di territorio sono rivestite da vegetazione rada e poco stabile, con scarsa tendenza all'evoluzione. Ridotte le superfici interessate da coltivazioni agricole. Solo poche piante da frutto, per uso personale, e olivi;



CONSIDERATO che gran parte della superficie delle isole dell'Arcipelago risulta ricoperta da arbusteti bassi o da macchia alta. Le formazioni boschive sono piuttosto rare e rappresentate da piccoli lembi localizzati in aree rocciose o molto impervie. Si tratta perlopiù di leccete acidofile termofile in cui *Quercus ilex*, in genere dominante, si accompagna ad *Erica arborea*, *Pistacia lentiscus*, *Cytisus villosus*, ecc., o di querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* ed *Erica arborea*. Molto diffusi sono gli arbusteti ricchi in cisti, erica, calicotome, citiso, nei quali spesso domina *Genista tyrrhena*, o più raramente *Cytisus aeolicus*. Sui costoni rocciosi normalmente si localizza una macchia ad *Euphorbia dendroides* e *Olea oleaster*, che viene sostituita sulle pareti più o meno verticali da comunità casmofile ricche in endemismi;

CONSIDERATO che l'area costituisce una importante rotta migratoria per rapaci e cicogne che interessa lo stesso flusso migratorio dello stretto di Messina. Significativo è inoltre il passaggio, in particolare in periodo autunnale, dei passeriformi; abbondanti sono Turdidi e Silvidi. Tra i nidificanti le presenze più rilevanti sono rappresentate dalle colonie di Falco della regina, allocate sulle falesie rocciose, in più isole. Tra i passeriformi di rilievo la presenza della Magnanina. Notevole è inoltre il contingente di specie di invertebrati endemiche dell'arcipelago e talora note soltanto per una o poche isole. Lo stato di conservazione degli habitat può essere ritenuto soddisfacente;

CONSIDERATO che l'Arcipelago delle Eolie ha nel suo complesso un notevole valore naturalistico per la presenza di numerose specie endemiche e rare, alcune delle quali rientranti nell'allegato II della direttiva Habitat, come pure per la localizzazione in esse di comunità vegetali esclusive in quanto legate ad habitat molto peculiari;

CONSIDERATO che a causa della loro origine vulcanica queste isole presentano anche un rilevante interesse paesaggistico dovuto soprattutto alla spettacolare geomorfologia dei rilievi, spesso aventi una tipica struttura conica di notevole altezza, alla presenza di vulcani attivi, di versanti con falesie molto acclivi, di sciare sabbiose, di scogliere inaccessibili, di aree interessate da vulcanesimo secondario, con fanghi, acque termali e fumarole. Nelle isole si trovano anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 dello SDF;

CONSIDERATO che nella ZPS ITA030044 sono presenti numerosi habitat tutelati dalla Direttiva CEE 93/42, alcuni di essi, per le loro peculiarità ambientali in precario equilibrio con l'ambiente circostante antropizzato, rischiano di scomparire, per questo motivo la loro tutela è considerata prioritaria dall'Unione Europea;

CONSIDERATO che nell'area di progetto è presente un habitat inserito negli allegati della Direttiva Habitat, menzionati nell'elenco di cui sopra (SDF ZPS ITA030044). L'area di progetto infatti ricade secondo il PdG Isole Eolie, in macchia (*myrto communi Pistacietum lentisci*) (Cod. CLC 3231– Cod. Corine Biotopes, 86.2 Villaggi e limitrofi al 32.211 - Cod. Natura 2000: 5330);

CONSIDERATO che il CCR ricade in parte all'interno del Cod. Corine Biotopes 86.2 "Villaggi" che include tutte quelle situazioni di strutture e infrastrutture dove il livello di habitat e specie naturali è estremamente ridotto rispetto alle aree circostanti;



CONSIDERATO E VALUTATO quanto affermato dal Proponente laddove si evidenzia che nell'area di progetto le formazioni a macchia si presentano in stato di degrado con ampie zone diradate (gariga) e con colonizzazioni abbondanti di specie erbacee termo xerofile, sinantropiche nitrofile, ruderali e di specie arbustive aliene (*Opuntia ficus indica*, *Agave americana*, *Conyza canadensis*); inoltre lungo il perimetro ovest, sono state messe a dimora negli anni passati specie arboree (*Olea europaea*, ecc.) mentre nelle particelle limitrofe, al di fuori della zona d'intervento, sono presenti filari di *Pinus halepensis* e *Eucalyptus rostrata*;

CONSIDERATO che per l'habitat 5330 "Arbusteti termo mediterranei e predesertici", secondo lo SDF della ZPS ITA030044 i parametri ambientali sono i seguenti: qualità dei dati: M=Moderata, Rappresentatività: B=buona, Superficie relativa: B= 15 - 2%, Grado di conservazione: B= buona, Valutazione globale: B= buona;

CONSIDERATO che l'habitat 5330 interessato dall'intervento, in termini percentuali rispetto alla superficie complessiva presente sull'isola di Panarea, risulta praticamente insignificante;

MISURE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che in considerazione della vulnerabilità dell'area, il Proponente ritiene di porre in essere delle misure di mitigazione, per far fronte:

- 1) cambiamenti fisici che derivano dal progetto: le azioni di progetto, determineranno una sottrazione di suolo naturale ed una mitigazione, laddove possibile, sarà attivata con la messa a dimora di specie arbustive autoctone;
- 2) durata delle fasi di edificazione, funzionamento e dismissione del cantiere: le fasi di edificazione e la dismissione del cantiere, avranno una durata di circa 4/6 mesi e riguarderanno il gruppo di progettazione;
- 3) fabbisogno di risorse (acqua di estrazione): non è previsto lo sfruttamento di risorse da estrarre dal sottosuolo;
- 4) materiale di risulta: il previsto materiale in eccesso proveniente dalle diverse lavorazioni, verrà portato e smaltito in apposita discarica autorizzata, secondo le normative vigenti.

CONSIDERATO che in merito agli interventi di mitigazione il Proponente altresì afferma:

- 1) il deposito temporaneo dei materiali, dovrà interessare esclusivamente l'area di progetto (lastrico) delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante;
- 2) il divieto d'uso di aree già alberate per deposito di materiali di qualsiasi genere, nonché per l'impianto di attrezzature di cantiere e tecnologiche in genere, per stazioni di servizio e per qualsiasi altra attività che sia in contrasto con il decoro dell'ambiente e con la conservazione della flora esistenti.

CONSIDERATO che il Proponente propone un cronoprogramma delle attività di scavo e di quelle attività che creano un maggior disturbo alla fauna in modo tale da:

- 1) non interferire con i flussi migratori, limitare al minimo gli interventi nei periodi: stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile-maggio); stagione autunnale (1° agosto - 30 settembre);

Commissione Tecnica Specialistica – CP4058 - ME_042_VI00147– "Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea", *Comune di Lipari (ME)*.



- 2) per il periodo riproduttivo, limitare al minimo gli interventi nel periodo marzo-giugno;
- 3) in fase di costruzione, prevedere degli accorgimenti per rendere meno visibili elevatori, gru, cavi, ecc., ai fini della salvaguardia e protezione dell'avifauna;
- 4) associare le caratteristiche cromatiche chiare/opache e comunque con tonalità morbide quanto più omogenee a quelle già esistenti nel panorama del paesaggio circostante, al fine di mitigare l'impatto visivo riflettente.

CONSIDERATO e VALUTATO altresì, che in aggiunta a quanto indicato dal Proponente, le indicazioni proposte finalizzate ad una gestione del CCR che riduca gli impatti, dovranno confluire all'interno del regolamento di gestione del CCR;

CONSIDERATO che in relazione alla qualità dell'aria il Proponente afferma che le uniche misure di mitigazione consistono nella riduzione della concentrazione di polveri sollevate, durante le fasi realizzative, riducendo al massimo l'utilizzo dei mezzi operativi;

CONSIDERATO e VALUTATO lo Studio di incidenza, si dovranno attuare le misure necessarie per regolare al meglio i flussi di automezzi verso e dal CCR, ottimizzando e riducendo il più possibile il numero di viaggi in relazione ai quantitativi dei rifiuti da trasportare, ciò al fine di mitigare l'elemento qualità dell'area e rumore;

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione all'elemento "rumori" gli interventi di mitigazione saranno legati alle attività di cantiere prevedendo l'adozione di accorgimenti tecnici (cinture ecologiche/paratie fonoassorbenti), divieti di uso di clacson ed efficace regolamentazione del traffico degli automezzi;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione all'ambiente biotico il Proponente afferma che la flora e la vegetazione nell'area d'interesse progettuale, secondo le carte tematiche (Tav. carta floristica e Tav. carta del valore floristico) del PdG "Isole Eolie", non ci sono emergenze floristiche ed il valore floristico risulta compreso tra i valori 6 e 10, in un range di riferimento compreso tra 0 e 55. All'interno dell'area in oggetto non viene segnalata la presenza di endemismi;

CONSIDERATO che lo SIA precisa che nell'area sono presenti 19 specie vegetali ripartite in:

ANGIOSPERME DICOTILEDONI 74%

ANGIOSPERME MONOCOTILEDONI 26 %.

CONSIDERATO che dall'analisi dello spettro biologico si evince che il 47 % delle specie censite sono piante perenni a portamento arboreo e/o arbustivo e/o sarmentose (fanerofite), il 32 % delle specie rilevate sono piante a ciclo annuale (terofite); il 16% sono specie perenni a portamento erbaceo (emicriptofite); mentre il 5% delle specie rilevate sono piante perenni dotate di una particolare struttura ipogea, il rizoma, avente funzione di immagazzinamento delle sostanze di riserva durante il periodo siccitoso (geofite rizomatose);

CONSIDERATO che dall'analisi dello spettro corologico dell'area oggetto di studio si nota come prevalgono su tutte le specie Mediterranee (le Stenomediterranee, le Eurimediterranee, Mediterranee Macaronesiche, ecc. ossia le specie Mediterranee sensu strictu) che rappresentano il 63 % delle specie censite nell'area. Seguono le cosmopolite e le subcosmopolite (11%), le Nord Americane (11%), le Neotropicali (5%), le Paleosubtropicali (5%) e le Eurosiberiane (5%);

CONSIDERATO che nell'area è presente l'habitat codice 5330 "arbusteti termo-mediterranee e pre desertici, corrispondente alle formazioni dominate da specie legnose termofile sempreverdi come *Arbutus unedo*, *Erica arborea* e *Pistacia lentiscus* e, in minor misura, *Asparagus* sp. pl., *Myrtus communis*, *Lonicera implexa*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Phillyrea latifolia*, ecc, mentre al centro predominano ancora aspetti di gariga a cisti (Cisto-Ericion), prateria perenne a *Hyparrhenia hirta* (*Hyparrhenion hirtae*) frammisti a formazioni terofitiche. Qua e là si osservano facies di passaggio tra la macchia termofila vera e propria e le formazioni di gariga più o meno alta, caratterizzate dalla presenza significativa di *Calicotome villosa* e *Cistus* sp. pl., la cui diffusione appare spesso avvantaggiata dal passaggio del fuoco, o di *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Artemisia arborescens*, indicatori di una certa nitrificazione del suolo e più frequenti dove il pascolo ha accelerato il crollo dei terrazzamenti abbandonati e, di conseguenza, l'erosione ed il dilavamento dei terreni agrari;

CONSIDERATA E VALUTATA la stretta dipendenza tra habitat ed alcune specie di avifauna presenti nella ZPS IT A30044, di rilievo la presenza di numerose specie avifaunistiche, tra le quali la magnanina (*Sylvia undata*), strettamente legata agli aspetti caratterizzati da prevalenza di *Erica arborea*. Questo habitat assume un particolare rilievo anche per lo svernamento di alcune specie (p.e. pettirosso, *Erithacus rubecula*), che tra novembre e marzo risulta presente con cospicui contingenti;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che nell'area di progetto le formazioni a macchia si presentano in stato di degrado con ampie zone diradate (gariga) e con colonizzazioni abbondanti di specie erbacee termo xerofile, sinantropiche nitrofile, ruderali e di specie arbustive aliene (*Opuntia ficus indica*, *Agave americana*, *Conyza canadensis*); inoltre lungo il perimetro lato ovest, a ridosso della strada, sono state messe a dimora negli anni passati specie arboree (*Olea europaea*, ecc.) mentre nelle particelle limitrofe, al di fuori della zona d'intervento sono presenti filari di *Pinus halepensis* e *Eucalyptus rostrata* e che pertanto l'habitat di macchia classificato dal PdG Isole Eolie, si presenta fortemente alterato, per buona parte inesistente, mentre è riscontrabile sono in porzioni residue della superficie oggetto di studio;

CONSIDERATO che in relazione alle esigenze ecologiche l'habitat in questione è costituito da lembi di macchia termo-xerofila di altezza compresa tra 1 e 3 metri, dominata prevalentemente da fanerofite cespitose e da nanofanerofite, con uno strato erbaceo, costituito prevalentemente da emicriptofite e camefite, a copertura variabile;

CONSIDERATO che in relazione a criticità e minacce dell'habitat si evidenzia che sebbene questo habitat stia prendendo sempre più campo un pò dappertutto, altrove si sono registrati chiari segni del suo deterioramento, legati all'azione diretta e indiretta dell'uomo. I principali fattori che si oppongono al

mantenimento di un buono stato di conservazione dell'habitat o ne causano la distruzione irreversibile, la frammentazione o l'alterazione sono: cambio della destinazione d'uso: espansione di aree urbane e suburbane e realizzazione di altre infrastrutture (cave, strade, discariche, ecc.); riduzione complessiva della biomassa (es.: incendi, tagli ed altri interventi inopportuni di manutenzione dei soprassuoli forestali artificiali a Vulcano e a Salina); invasione di specie alloctone in seguito all'abbandono colturale, con particolare riferimento al fico d'India e all'ailanto che, rispettivamente negli ambiti più soleggiati e umidi e ombrosi dell'Arcipelago; impianto di specie forestali alloctone nelle aree di demanio forestale; recrudescenza degli incendi colposi e dolosi che ostacolano i processi di successione progressiva;

CONSIDERATO che al riguardo lo studio proposto dal Proponente in risposta alle criticità-minacce riscontrate o potenziali, suggerisce di adottare le seguenti misure d'intervento:

- 1) Eradicazione delle specie alloctone;
- 2) Prevenzione e pianificazione antincendio;
- 3) Ricostituzione attiva delle formazioni seminaturali, al fine di ridurre la frammentazione;
- 4) Riduzione al minimo di azioni che possano aumentare la frammentazione delle formazioni preforestali autoctone e innescare processi erosivi, come l'apertura di nuove strade e la creazione di strisce parafuoco troppo ampie;
- 5) Adozione di tecniche colturali e scelta di specie da impiantare che siano in linea con i recenti orientamenti a favore di una gestione "ecosistemica" e "sostenibile" delle politiche selvicolturali a livello nazionale.

CONSIDERATO E VALUTATO che tra le principali rotte migratorie il Piano faunistico regionale individua le isole Eolie – Sicilia orientale, con una prima direttrice che di migrazione che segue la linea costiera tirrenica che dallo stretto di Messina arriva alle coste trapanesi passando per l'arcipelago eoliano. La Sicilia, infatti, si trova sulle rotte di spostamento di diverse popolazioni di avifauna provenienti da differenti latitudini, (nella figura 1. sono evidenziate le zone importanti per l'avifauna in Sicilia facenti parte della Rete Natura 2000);

CONSIDERATO che numerose specie nidificano nell'area eoliana. Lo studio illustra una checklist degli Uccelli delle Isole Eolie, che annovera 228 specie, 182 delle quali risultano confermate o segnalate durante gli ultimi 20 anni. La categoria maggiormente rappresentata risulta quella dei migratori regolari (M reg), in particolare tra i non-Passeriformi. Tale raggruppamento faunistico include infatti ordini ricchi di specie (p.e. gli Accipitriformi, i Falconiformi, i Caradriformi, ecc.), che costituiscono il contingente più cospicuo dei migratori che transitano nel settore centrale del Mediterraneo e il cui flusso interessa, in qualche caso in modo significativo, le isole eoliche;

CONSIDERATA la presenza di 12 specie a più ampia distribuzione, includendo tra queste quelle che si ritrovano in tutte le isole dell'arcipelago (poiana, gheppio, gabbiano reale, merlo, scricciolo, sterpazzolina, occhiocotto, corvo imperiale, passera d'Italia, verdone, cardellino e fanello), con un valore percentuale pari al 27% del numero complessivo di specie nidificanti censite. Studi effettuati negli ultimi anni e perfezionati



nell'ambito dello studio di VinCa appropriata in esame, hanno permesso di radunare dati sulla consistenza delle popolazioni relativi alla maggior parte delle specie nidificanti nell'arcipelago;

CONSIDERATO come alla luce dei numerosi dati di letteratura nonché dagli esiti di un decennio di osservazioni ulteriormente perfezionate nell'ambito dello S.I.A., indicano come le Isole Eolie, in ragione della loro peculiare collocazione geografica, assolvano un ruolo di fondamentale importanza durante il transito migratorio, soprattutto per alcune specie che vengono censite con regolarità e sono rappresentate da congrui contingenti di individui. L'arcipelago rappresenta un nodo strategico sulla rotta di alcuni Accipitridi (p.e. falco pecchiaiolo, nibbio bruno, falco di palude), soprattutto durante la migrazione preriproduttiva; è possibile supporre che lo stesso si verifichi anche per numerose specie di Passeriformi, per i quali non sono tuttavia disponibili dati quantitativi altrettanto esaustivi. Per il pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), durante il passo primaverile (tra aprile e maggio) è stato censito un massimo di quasi 5000 individui in una sola stazione di avvistamento (a Panarea: cfr. Gustin 2006). Questa specie diviene più rara durante la migrazione post-riproduttiva, che si svolge prevalentemente lungo la direttrice peninsulare (Panuccio et al. 2005). Stime di flussi documentano comunque valori elevati anche in primavera, con un massimo di ca. 500 individui rilevati sempre a Panarea durante il periodo di aprile-maggio (Gustin 2006);

CONSIDERATO E VALUTATO quanto evidenziato dal Proponente circa le recenti osservazioni relative ad alcune specie di rapaci di notevole interesse conservazionistico, come l'aquila imperiale (*Aquila heliaca*), la poiana codabianca (*Buteo rufinus*), il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), insieme a quella di Ciconidi (*Ciconia alba* e *Ciconia nigra*) e Caradrìdi (p.e., *Charadrius morinellus*) che se da un lato rappresentano il risultato di campagne di osservazione effettuate in maniera più regolare e sistematica rispetto al passato, dall'altro potrebbero essere interpretate quale trend positivo nell'incremento quali-quantitativo delle presenze dei migratori in questo comprensorio;

CONSIDERATO che i mammiferi sono rappresentati da quattordici specie complessivamente note per l'arcipelago. Le specie riscontrate alle Eolie sono il rinolòfo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il vespertilio di Blyth (*Myotis blythi*), il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*), il pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), il serotino comune (*Eptesicus serotinus*) e il molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*);

CONSIDERATO che relativamente ad anfibi e rettili la specie che riveste maggiore interesse conservazionistico è la lucertola delle Eolie (*Podarcis raffonei*), endemica dell'arcipelago, dove è localizzata sui tre isolotti La Canna, Scoglio;

COERENZA COL PIANO DI GESTIONE – ISOLE EOLIE (Isola di Panarea)

CONSIDERATO che il Piano di gestione individua l'area con le seguenti cartografie:

Carta del Valore Floristico: il valore faunistico è compreso tra 6 – 10, con un range di riferimento compreso tra 0 e 55;

Carta della Vegetazione: la vegetazione di riferimento è la formazione Myrto communi Pistacetum lentisciu;

Carta del Valore Faunistico: il valore faunistico è pari a 28, con un range di riferimento compreso tra 0 e 105;

Carta Corridoi ecologici: il sito di progetto ricade in Core area e Stepping zone;

Carta Floristica: il sito non riporta segnalazioni di specie, poco a monte è localizzata la presenza di Clematis Flammula (Sp. Rampicante con fioritura abbondante e profumata, molto vigorosa e adatta a terreni ben drenati);

Carta Habitat: ricade parzialmente nel Cod. Natura 2000 n.5330, ma in termini percentuali irrilevante rispetto l'estesa diffusione dell'habitat sull'isola di Panarea;

Carta Emergenze Faunistiche: non sono segnalate emergenze faunistiche;

Carta Habitat delle Specie: il valore floristico e faunistico delle specie è il più basso, compreso tra 0 – 20, con un range di riferimento compreso tra 0 e 140;

Carta Importanza Faunistica: l'area non rientra tra quelle indicate come zone di alimentazione o nidificazione e quindi non sono segnalate specie in tal senso.

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000 IDENTIFICATI DAL PDG ISOLE EOLIE

VISTE E VALUTATE le informazioni ecologiche riportate nello Standard Data Form Natura 2000 ITA 030044 per ciascun habitat e specie di Allegato I e II per i quali il sito è stato designato;

CONSIDERATO che lo studio di incidenza elenca e descrive gli obiettivi del Piano di Gestione ed espone la coerenza del progetto agli obiettivi di conservazione del PdG, evidenziando lo straordinario interesse dell'area sia sotto il profilo geo-vulcanologico (motivo della recente inclusione dell'arcipelago nella World Heritage List da parte dell'Unesco), sia sotto quello storico e antropico, ma anche sotto quello naturalistico e della diversità biologica e ambientale;

CONSIDERATO che tra le strategie del PdG isole Eolie "Panarea e Scogli vicini" e in relazione al sito prescelto per l'intervento in C.da Calcare, si prevede di:

- 1) apportare alcune modifiche all'attuale perimetrazione del SIC in modo da salvaguardare aree di maggiore valenza (C.da Calcare e isolotti satelliti, che peraltro figurano nella denominazione ufficiale del SIC) ed escludere i principali nuclei abitativi dalla ZPS;
- 2) tutelare e propagare in situ, attraverso la creazione di apposito vivaio, sia le specie forestali localmente rare (es.: Chamaerops humilis, Quercus virgiliana, ecc.) idonee alla ricostituzione spontanea di porzioni degli habitat 5333 e 9340, sia il germoplasma arboricolo (es.: Amygdalus communis, Ceratonia siliqua, Olea europaea, Vitis vinifera, ecc.);



- 3) incentivare la salvaguardia, la manutenzione ed il ripristino degli agroecosistemi terrazzati e delle opere in pietra a secco in genere (muretti, sentieri, ricoveri, “pagghiari”, ecc.).

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento oggetto di studio interferisce in modo poco significativo o del tutto marginale con un habitat comunitario non prioritario (Cod. 5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici), occupando tra l'altro anche l'area identificata col cod. 82.5 Villaggi (Corine biotopes), mentre non interferisce con specie floristiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE “Habitat”;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento non interferisce negativamente con specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 147/2009/CE “Uccelli”;

CONSIDERATO E VALUTATO che con le mitigazioni previste dal progetto e con le prescrizioni fissate con il presente parere, il progetto non creerà effetti significativi negativi rispetto le misure di conservazione pianificate nel Pdg M. Isole Eolie per il mantenimento e/o il ripristino degli habitat e delle specie inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 147/2009/CE “Uccelli”;

CONSIDERATO E VALUTATO lo studio di VinCA laddove effettua una valutazione quantitativa e qualitativa delle interferenze del progetto sul sistema ambientale e la definizione dei livelli di impatto facendo ricorso a matrici “azioni di progetto/ricettore” attraverso una griglia dove si incrociano le azioni previste di un progetto e l'insieme delle caratteristiche ambientali ed ogni casella della matrice rappresenta una relazione di causa-effetto tra un'azione ed un impatto;

CONSIDERATE E VALUTATE le due matrici elaborate dal proponente (Leopold e Bresso) che prevedono le tipologie di impatto sugli habitat e delle componenti dell'ambiente fisico ((atmosfera, geologia, geomorfologia, suolo) ed ambiente biologico (vegetazione, fauna ed ecosistemi) potenzialmente correlate alle fasi di costruzione e di esercizio delle opere che saranno oggetto della valutazione definitiva, in correlazione alle fasi di costruzione dell'intervento rappresentate da: 1) Sfalcio, decespugliamento della vegetazione erbacea, arbustiva, espanto di alcune specie arboree, 2) Sistemazione e livellamento terreno, 3) Opere di contenimento (muri in c.a e gabbioni in pietra), 4) Realizzazione pavimentazione, 5) Realizzazione tettoia, 6) Realizzazione recinzione area, 7) Impianti tecnologici e della vasca di prima pioggia, 8) Sistemazione delle opere a verde;

CONSIDERATE le diverse matrici ambientali in relazione alle fasi di costruzione dell'intervento e a regime e quanto affermato dal Proponente:

IN FASE DI CANTIERE

QUALITA' DELL'AREA: l'intervento produrrà un aumento delle polveri nelle immediate vicinanze del cantiere. L'aumento di polverosità è dovuto soprattutto dalle operazioni delle macchine di movimentazione terra e dal movimento dei mezzi di cantiere. La polvere ed i rumori che si potrebbero generare sono estremamente limitati e circoscritti. Le emissioni si riducono solo a temporanei e puntuali scarichi dei mezzi



d'opera e ad eventuali residui di olio e carburante che saranno prontamente eliminati. Vi sarà inoltre un modesto traffico di mezzi d'opera, (limitato al massimo ad un mezzo d'opera pesante), oltre alle auto degli operatori.

INQUINAMENTO ACUSTICO: in fase di cantiere l'alterazione del clima acustico dell'area durante la costruzione delle opere è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto del materiale. Le emissioni acustiche derivanti dalle attività di cantiere potranno essere continue (generatori) e discontinue (mezzi di cantiere e trasporto). Le azioni progettuali previste saranno opportunamente attenuate dalle opere di mitigazione proposte per cui non si creeranno impatti negativi significativi.

FASE A REGIME

Nella fase a regime, gli impatti potranno essere dovuti alla presenza antropica degli addetti all'isola ecologica e del flusso dei fruitori della struttura, durante le ore della giornata. La zona si presenta già antropizzata ed un ulteriore aumento di presenza antropica nell'area produrrà impatti minimi; non c'è perdita di habitat idoneo per la riproduzione e l'alimentazione per la avifauna, di conseguenza non ci sarà nessun rischio di frammentazione degli areali distributivi.

VISTI E VALUTATI gli impatti secondo la metodologia di Leopold nella quale si confrontano le attività e le operazioni connesse alla fase di cantiere e gli interventi progettuali con le potenziali modificazioni ambientali, ritenuti complessivamente assenti, temporanei e continui limitatamente all'impermeabilizzazione dei suoli e alla perdita o frammentazione degli habitat interessati.

VISTI E VALUTATI gli impatti secondo la metodologia di Bresso, sul livello di incidenza (lieve/rilevante) degli impatti che è dato dalle dimensioni dei domini di interferenza dell'opera in progetto, dalla durata del periodo (breve termine/lungo termine) durante il quale gli impatti vengono esercitati dalle diverse azioni di progetto e dalla reversibilità degli effetti stessi (reversibile/non reversibile).

CONSIDERATI E VALUTATI gli esiti della metodologia adottata sulle diverse matrici ambientali:

VISTA E VALUTATA la matrice di Bresso, si riporta la matrice conclusiva di valutazione degli impatti durante le azioni di progetto e a regime con le misure di mitigazione previste:



AZIONI DI PROGETTO		sfaicio specie arbustive ed impianto di specie arboree	sistemazione e livellamento terreno	opere di contenimento (muri in c.a e gabbioni in	realizzazione navimentazione	realizzazione impianti e vasca di prima pioggia	realizzazione tettoia	realizzazione recinzione area	sistemazione opere a verde	traffico veicolare di cantiere	smantellamento infrastrutture di cantiere	rumori e vibrazioni	emissioni inquinanti gassosi	inquinamento luminoso
MATRICI AMBIENTALI	COMPONENTI AMBIENTALI													
VEGETAZIONE	Macchia (<i>myrto communi-Pistacietum lentisci</i>)	4	5	5	4	4	1	1	+	1	1		1	
	Vegetazione arbustiva ed erbacea sinantropica, nitrofila e ruderales	4	5	5	4	4	1	1	+	1	1		1	
FAUNA	Uccelli	5	5	5	4	4	1	1	+	3	3	3	3	
	Mammiferi	5	5	5	4	4	1	1	+	2	2	2	2	
	Anfibi	6	6	6	4	4	1	1	+	2	2	2	2	
	Rettilli	6	6	5	4	4	1	1	+	2	2	2	2	
	Invertebrati	6	6	5	4	4	1	1	+	2	2	2	2	
ECOSISTEMI	Ecosistema della macchia (<i>myrto communi-Pistacietum lentisci</i>)	4	5	5	4	4	1	1	+	2	1	2	1	1

AZIONI DI PROGETTO		AFFLUSSO RESIDENTI	PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI	RUMORI E VIBRAZIONI	EMISSIONI INQUINANTI GASSOSI	INQUINAMENTO LUMINOSO
MATRICI AMBIENTALI	COMPONENTI AMBIENTALI					
VEGETAZIONE	Macchia (<i>myrto communi-Pistacietum lentisci</i>)	1			1	
	Vegetazione erbacea sinantropica, nitrofila e ruderales	1			1	
FAUNA	Uccelli	3		3	3	

	Mammiferi	1		1	1	
	Anfibi	1		1	1	
	Rettilli	1		1	1	
	Invertebrati	1		1	1	
ECOSISTEMI	Ecosistema della macchia (<i>myrto communi-Pistacietum lentisci</i>)	1		1	1	1

LEGENDA

Impatto assente	Impatto lieve 1-4	Impatto medio 5-8	Impatto alto 9-18	Impatto positivo +
-----------------	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------

CONSIDERATO che dalle analisi e dalle valutazioni svolte nelle matrici d'impatto (Leopold e Bresso) per il Livello 2 della valutazione appropriata dell'incidenza, si evince che la realizzazione dell'opera in progetto e la sua utilizzazione originano, complessivamente, delle incidenze poco significative a carico delle principali componenti biotiche ed abiotiche del sito; il grado di queste incidenze non supera mai i valori limiti di "Capacità portante dell'ambiente" (Carrying capacity);

CONSIDERATO che nella fase in corso d'opera si svolgeranno tutte le azioni progettuali previste in progetto e che in questa fase tutti i mezzi di cantiere saranno pienamente operativi e determineranno interferenze dirette

Commissione Tecnica Specialistica – CP4058 - ME_042_VI00147– "Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea", *Comune di Lipari (ME)*.

nei confronti dei sistemi ambientali circostanti ma poco significative, di bassa magnitudo, reversibili in breve tempo. Si tratta di incidenze, che possono essere ulteriormente attenuate adottando le mitigazioni previste in questo studio e prescritte dal presente parere;

CONSIDERATO che in fase post operam, l'opera determinerà disturbi diretti ed indiretti poco significativi sulle componenti biotiche ed abiotiche degli habitat presenti, dovute soprattutto alla frequentazione antropica degli addetti e dei fruitori dell'Isola ecologica ed alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, e che tali disturbi saranno significativamente ridotti attraverso le azioni di mitigazioni proposte dal progetto e dalle prescrizioni poste dal presente parere;

CONSIDERATO che nelle aree destinate alle opere a verde del CCR, saranno effettuate, degli interventi di riqualificazione naturalistica che prevedono la semina di specie erbacee e la messa a dimora di essenze arbustive ed arboree autoctone, con l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo a bassissimo impatto ambientale (minimum tillage) al fine di ridurre gli impatti nei confronti delle caratteristiche pedologiche del suolo;

CONSIDERATO che i sestri d'impianto saranno irregolari, così da conferire alle fitocenosi inserite, l'impronta di una maggiore naturalità. Inoltre per l'intervento di rinaturalizzazione saranno utilizzate piantine certificate di 1-2 anni con pane di terra, anziché a radice nuda, in quanto le prime si conservano integre più a lungo, possono essere poste a dimora in un arco di tempo maggiore e riescono meglio a sopportare la crisi iniziale del trapianto. L'epoca della piantagione deve coincidere, ovviamente, con quella del riposo vegetativo che va dal tardo autunno alla primavera successiva. Sarà privilegiata la stagione autunnale per non incorrere nel rischio dell'eventuale siccità primaverile;

CONSIDERATO che è previsto, la ripulitura dalla vegetazione erbacea e cespugliosa infestante esistente nell'area da sistemare a verde, in modo particolare saranno estirpate formazioni di essenze aliene invasive presenti nell'area. I lavori saranno eseguiti con mezzi meccanici ed a mano con gli adatti attrezzi e/o con l'ausilio dei normali decespugliatori. Ciò al fine di evitare che l'eccessivo sviluppo della vegetazione infestante metta in difficoltà la crescita del novellame;

CONSIDERATA e VALUTATA la matrice di screening redatta dal proponente dalla quale si afferma che il progetto non è connesso o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 oggetto della presente valutazione e che la stessa mette altresì in evidenza potenziali interferenze sugli habitat floro-faunistici tutelati, ritenendole non significative e che secondo il principio di precauzione, il proponente ritiene tuttavia necessaria la prosecuzione della procedura di valutazione con il Livello II di "valutazione appropriata", al fine di approfondire le analisi effettuate e valutare dettagliatamente le potenziali incidenze del progetto in esame sui Siti Natura 2000 presenti;

CONSIDERATO che in relazione al cumulo tra l'interferenza del progetto in esame e l'interferenza di altri progetti non rilevano criticità:



CONSIDERATO che in merito alla produzione di rifiuti durante le fasi di cantiere, gli stessi dovranno essere trattati secondo le disposizioni di legge; dalla visione degli elaborati progettuali si legge che non verrà creata alcuna area di stoccaggio temporanea;

CONSIDERATO che in relazione alle radiazioni ionizzanti, il progetto, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio non genererà emissioni ionizzanti;

CONSIDERATO che il progetto, in relazione alla **Salute pubblica**, intesa come stato di benessere che coinvolge la sfera fisica, mentale. e sociale dell'individuo e della comunità, non induce alcuna interferenza;

CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto in esame rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 - Componente 1 - Investimento 3.1 - Programma "Isole Verdi";

CONSIDERATO che non risultano presenti pareri/contributi da parte degli Enti preposti ai vincoli presenti nell'area;

CONSIDERATO che il progetto in esame riguarda la realizzazione del Centro di Raccolta (CdR) dell'isola di Panarea del Comune di Lipari (ME), a servizio della raccolta differenziata, in cui avviene la separazione dei rifiuti, per un successivo e corretto riciclaggio e/o recupero della materia prima, con recupero e adeguamento funzionale di un'area dismessa in prossimità del centro abitato, raggiungibile da parte degli utenti attraverso la strada San Pietro da cui è previsto un collegamento tramite cancello automatizzato;

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto ricade all'interno di siti Natura 2000 e precisamente nella Zona di protezione speciale (ZPS) ITA 030044 " Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre", ricade all'interno dell'IBA 152 delle isole Eolie e ad una distanza di circa 120 m dalla ZSC ITA0300025 "Isola di Panarea e Scogli Viciniori", all'interno del Piano di Gestione "Isole Eolie" e a circa 150 m dalla zona B della R.N.O. Isola di Panarea e scogli vicini;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che il progetto si conformerà a tutte le norme vigenti nazionali e regionale compresa la normativa tecnica di cui al DM 08/04/2008 in materia di realizzazione dei CCR e che pertanto il medesimo centro andrà sottoposto all'autorizzazione comunale ai sensi dell'art. 2 del sopra richiamato decreto ministeriale;

CONSIDERATO che in relazione al dimensionamento del CCR, nel caso specifico dell'isola di Panarea il Proponente prevede una quantità di rifiuti indifferenziati pari a 388.840 kg per una percentuale pari al 47.51% e una produzione di rifiuti differenziati pari a 429.670 kg per una percentuale pari al 52.49%;

CONSIDERATO che il progetto prevede che la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi, considerata la viabilità dell'isola, avverranno mediante l'utilizzo di piccoli scarrabili, i rifiuti verranno adeguatamente compattati e suddivisi in piccoli blocchi così da poter essere trasferiti facilmente in prossimità della banchina del porto per poi essere trasferiti all'interno delle navi;



CONSIDERATO che l'intervento interesserà un'area di 769 m² e che l'area sarà risistemata rimuovendo la folta vegetazione arborea e realizzando un livellamento del piano di sedime da impermeabilizzare per evitare che eventuali acque di scolo possano infiltrarsi nel sottosuolo e dove verrà realizzata una rampa di carico in modo tale che i mezzi di raccolta possano conferire i vari materiali nei cassoni scarrabili sottostanti;

CONSIDERATO che lo studio è stato redatto tenendo conto dei contenuti del PdG Isole Eolie, approvato con D.D.G. n.120 del 08/03/2003 e nel rispetto dei "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione" (D.M. 17/10/07 e D.M. 22/01/09), e delle norme che mirano a stabilire le linee guida per la gestione e la conservazione di queste aree protette, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze di conservazione;

CONSIDERATO che la ZPS ITA 030044 ricade nel territorio individuato sin dal 1989 come IBA (Important Bird Area) cod. 152 ovvero Area importante per gli Uccelli e come tale, ritenuta dall'Unione Europea, meritevole della massima tutela e di importanza strategica per la conservazione degli uccelli compreso lo spazio marino antistante alla costa settentrionale della Sicilia, sia dal lato ionico che da quello tirrenico;

CONSIDERATO che nell'area di progetto è presente un habitat inserito negli allegati della Direttiva Habitat, menzionati nell'elenco di cui sopra (SDF ZPS ITA030044). L'area di progetto infatti ricade secondo il PdG Isole Eolie, in macchia (myrto comuni Pistacietum lentisci) (Cod. CLC 3231– Cod. Corine Biotopes 86.2 Villaggi e limitrofi al 32.211 - Cod. Natura 2000: 5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici);

CONSIDERATO che il CCR ricade altresì all'interno del Cod. Corine Biotopes 86.2 "Villaggi" che include tutte quelle situazioni di strutture e infrastrutture dove il livello di habitat e specie naturali è estremamente ridotto rispetto alle aree circostanti;

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'area di progetto le formazioni a macchia si presentano in stato di degrado con ampie zone diradate (gariga) e con colonizzazioni abbondanti di specie erbacee termo xerofile, sinantropiche nitrofile, ruderali e di specie arbustive aliene (*Opuntia ficus indica*, *Agave americana*, *Conyza canadensis*); inoltre lungo il perimetro ovest, sono state messe a dimora negli anni passati specie arboree (*Olea europaea*, ecc.) mentre nelle particelle limitrofe, al di fuori della zona d'intervento sono presenti filari di *Pinus halepensis* e *Eucalyptus rostrata*;

CONSIDERATO che per l'habitat 5330 "Arbusteti termo mediterranei e predesertici", secondo lo SDF della ZPS ITA030044 i parametri ambientali sono i seguenti: Qualità dei dati: M=Moderata, Rappresentatività: B=buona, Superficie relativa: B= 15 - 2%, Grado di conservazione: B= buona, Valutazione globale: B= buona;

CONSIDERATO che l'habitat 5330 interessato dall'intervento, in termini percentuali rispetto alla superficie complessiva presente sull'isola di Panarea, risulta praticamente insignificante;

CONSIDERATO che il Proponente attua opportune misure di mitigazione e fissa un preciso cronoprogramma delle attività di scavo e delle attività che creano un maggior disturbo alla fauna;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì, che le misure di mitigazione indicate dal Proponente, per le fasi di gestione del CCR, dovranno confluire all'interno del regolamento di gestione del centro;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che nell'area di progetto le formazioni a macchia si presentano in stato di degrado con ampie zone diradate (gariga) e con colonizzazioni abbondanti di specie erbacee termo xerofile, sinantropiche nitrofile, ruderali e di specie arbustive aliene (*Opuntia ficus indica*, *Agave americana*, *Conyza canadensis*); inoltre lungo il perimetro lato ovest, a ridosso della strada, sono state messe a dimora negli anni passati specie arboree (*Olea europaea*, ecc.) mentre nelle particelle limitrofe, al di fuori della zona d'intervento sono presenti filari di *Pinus halepensis* e *Eucalyptus rostrata* e che pertanto l'habitat di macchia classificato dal PdG Isole Eolie, si presenta fortemente alterato, per buona parte inesistente, mentre è riscontrabile sono in porzioni residue della superficie oggetto di studio;

CONSIDERATO E VALUTATO che, l'intervento oggetto di studio interferisce in modo poco significativo o del tutto insignificante con un habitat comunitario non prioritario (Cod. 5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici), occupando tra l'altro l'area identificata col cod. 82.5 Villaggi (Corine biotopes), mentre non interferisce con specie floristiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat";

CONSIDERATO che l'intervento non interferisce negativamente con specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli";

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto non interferirà con gli obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione previste sia nel SDF della ZPS ITA030044 né con gli obiettivi del PdG. M. Isole Eolie;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento non genera impatti significativi con specie ed habitat e che le modalità di realizzazione e gestione, con le azioni di mitigazione previste dal progetto ed ulteriormente sostenute ed integrate con le prescrizioni del presente parere, rendono lo stesso coerente con il Piano di gestione Isole Eolie e con lo SDT ITA 030044;

VALUTATO che le misure di mitigazione proposte dal Proponente, in relazione del particolare pregio dell'area interessata e della presenza, in un significativo intorno, di specie ornitiche di rilevante interesse, prevedono l'assenza di attività notturne, e che al fine di scongiurare il disturbo sia in fase di nidificazione che in fase di schiusa debbano essere implementate con adeguate sospensioni dei lavori durante i periodi di riproduzione delle specie ornitiche interessate presenti in All. I Dir. UE Uccelli;

VALUTATO che il grado di approfondimento proposto negli elaborati è sufficiente a garantire che i potenziali impatti derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto si mantengano al di sotto della soglia di significatività;

VALUTATO, in definitiva, che lo studio di incidenza in fase appropriata non evidenzia sottrazione o frammentazione di habitat, impatti negativi e significativi sulle specie interessate e che la valutazione di incidenza possa essere assentita come positiva.

CONSIDERATO che, in relazione ai vincoli presenti nell'area di progetto, ove previsto ex lege, il Proponente dovrà acquisire i relativi pareri degli Enti competenti;



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere motivato favorevole positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Fase appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento denominato *“Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale di raccolta RSU nel Comune di Lipari, isola di Panarea”* con le seguenti prescrizioni ambientali:

- 1) le misure di mitigazioni riconducibili alla fase di gestione del CCR, stabilite dal Proponente ed integrate con il presente parere, dovranno costituire parte integrante del regolamento di gestione del CCR;
- 2) in nessun caso i rifiuti dovranno essere lasciati esposti agli agenti atmosferici e in nessun caso non opportunamente depositati nelle specifiche aree di deposito dedicate;
- 3) tutta l'area pavimentata e non, interessata dal CCR, dovrà essere mantenuta in condizioni di massima pulizia per evitare che fauna ed avifauna possano essere attratte ed ingerire sostanze in grado di metterle in pericolo la propria vita;
- 4) il CCR dovrà essere opportunamente presidiato o attraverso la presenza fisica di idoneo personale durante le ore di apertura del centro e attraverso sistemi da remoto (telecamere) con teleregistrazione in continuo h24;
- 5) i cassoni scarrabili destinati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, dovranno essere dotati di sistema di chiusura che ne limitino al massimo l'esposizione degli stessi agli agenti atmosferici ed a fauna ed avifauna;
- 6) l'impianto di illuminazione del CCR dovrà essere attivo per tempi minimi con luci da attivare solo se strettamente necessarie. L'intensità luminosa dovrà essere quella tecnicamente necessaria, evitando luci che creino aloni luminosi visibili da lontano, soprattutto in condizioni di nebbia e di distrazione/attrazione dell'avifauna;
- 7) si dovranno attuare le misure necessarie per regolare e minimizzare i flussi di automezzi verso e dal CCR, ottimizzando e riducendo il più possibile il numero di viaggi in relazione ai quantitativi dei rifiuti da trasportare;
- 8) al fine di ridurre l'inquinamento dell'area, dovranno essere utilizzati mezzi preferibilmente ad alimentazione elettrica o comunque a bassa emissione (euro 6);
- 9) al fine di ridurre l'inquinamento acustico dell'area nel regolamento di gestione del CCR dovrà prevedersi il divieto assoluto di utilizzo di clacson o di sorgenti rumorose prodotte nella fase di gestione del centro comunale di raccolta.

Condiviso con gruppo istruttore in data 23/11/2025



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]